



1511 - 2011
B E A T O
G I O V A N N I
L I C C I O

ALLA COMUNITA' ECCLESIALE, A TUTTI I CITTADINI

Nel cammino di preparazione verso il **V centenario** della nascita al cielo del nostro concittadino Beato Giovanni Liccio (2011), seguendo le indicazioni della dottrina sociale della Chiesa, i sacerdoti della Città di Caccamo con l'apporto di alcuni laici, ritengono opportuno offrire, un contributo di riflessioni e di chiarezza a tutte le persone di buona volontà.

1. La città

La città, la nostra amata città di Caccamo sembra lasciata a se stessa. Possiamo fare nostre le autorevoli parole pronunciate dal nostro Arcivescovo Mons. Paolo Romeo per Santa Rosalia quando descriveva la città di Palermo come "*abbandonata*". La nostra città di Caccamo da decenni, è assolutamente priva di progettualità.

L'agire sociale e l'attività politica amministrativa è anche nella nostra città "*in balia di interessi privati e logiche di potere*" (Benedetto XVI) se non di vere e proprie cordate clientelari che di fatto escludono le persone, i gruppi e la comunità nel suo complesso.

Una città che sta continuando a perdere la ragione e che non vogliamo perda anche la speranza in un futuro migliore.

2. Il bene comune

Il bene comune, che dovrebbe essere al centro dell'agire sociale, non è preso nella dovuta considerazione, mentre tutto si riduce ad un groviglio di interessi spesso illeciti, (come evidenziato dalle cronache di questi ultimi tempi), che dominano il vivere insieme e che, purtroppo non hanno avuto l'attenzione che era lecito attendersi e, soprattutto, le conseguenze operative necessarie.

La coscienza della Chiesa, e di questa Chiesa di Caccamo, è tutta nel rispetto delle leggi e dei valori di giustizia e di amore per la verità.

3. La comunità

La comunità mostra luci ed ombre. Le luci che si concretizzano in tante azioni positive di crescita di gruppi, persone e famiglie. Ombre che fanno sì che tanti si rinchiudano nella semplice lamentela fine a se stessa, al ritualismo vuoto, all'opportunismo quale misura del vivere, al conformismo più avvilente e mortificante verso le intelligenze più promettenti, lucide e creative della nostra città.

4. Il centenario

Se l'avvio del **V centenario** del Beato Giovanni Liccio ha registrato risultati indubbiamente positivi, sono da registrare limiti legati a personalismi e difficoltà dovute a mancanza di rinnovamento spirituale. Si è poi dovuto registrare con amarezza, l'incapacità e la mancanza di volontà di quanti e di chi non ha compreso l'alto significato storico e la viva attualità dello stesso centenario che può consentire, in modo evidente e concreto, l'apertura di nuovi e più vasti orizzonti spirituali, culturali e sociali alla nostra città con l'ausilio di progetti discussi e condivisi. La comunità cristiana è chiamata, pertanto, a dare un apporto più incisivo alla crescita della città. La rivitalizzazione della nostra città è a questo punto, non più rinviabile.

5. Conclusione

Siamo convinti che un sano, corretto e autentico sviluppo umano integrale non può realizzarsi senza Dio. "Senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia" (Benedetto XVI). Auspichiamo, pertanto, che si possa costruire insieme una comunità basata sull'apporto di tutti e che dia alla nostra città fiducia e speranza.